



Enrico Berlinguer

ETICA & POLITICA

Partitocrazia e questione morale

Introduzione Francesco Barbagallo

Collezione *Polis*

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Il nome di Enrico Berlinguer è storicamente associato anche e soprattutto alla campagna moralizzatrice che egli portò avanti con tenacia tra la fine degli anni settanta e gli inizi degli anni ottanta.

E proprio la “questione morale” costituisce il *fil rouge* di questo libro che raccoglie gli scritti del Segretario nazionale del Pci dal 1968 al 1984, anno della sua prematura scomparsa. Una testimonianza fondamentale per comprendere il pensiero dell'uomo e del politico. Figura carismatica, capace di affrontare coraggiosamente, con realismo e spirito critico, problematiche e interrogativi legati a un periodo particolarmente controverso delle vicende italiane.

“Quel che occorre, oggi, è l'attuazione di un programma di vero e proprio risanamento nazionale e ciò richiede un impegno comune e una collaborazione di tutte le energie popolari e democratiche”. Così Berlinguer nel 1973. Come si evince, le sue parole sono rivolte non solo ai compagni di partito, ma a un uditorio più ampio, segno di apertura verso l'opposizione democristiana che lascia presagire, e in molti casi auspica, quel progetto di compromesso storico drammaticamente interrotto dal rapimento e dall'uccisione di Aldo Moro.

La necessità di fuggire sterili individualismi e concezioni egoistiche della vita spinge il leader comunista a focalizzarsi su soggetti e situazioni fino ad allora rimasti nell'ombra quando non completamente ignorati. La questione meridionale, l'emancipazione femminile, la partecipazione delle masse operaie alla vita pubblica, questi e altri i temi trattati nel volume, come pure questioni di rilevanza internazionale e il difficile confronto col mondo cattolico, cui Berlinguer si apre sperando in un dialogo solo apparentemente impensabile. Egli non esclude momenti di “crisi”, “rottura” e “scontro acuto”. Questo perché si basa sulla consapevolezza che un rinnovamento epocale non debba necessariamente seguire percorsi lineari.

L'Autore

Enrico Berlinguer (Sassari, 1922 – Padova, 1984) si iscrive al Partito comunista italiano nel 1943. Segretario della Federazione giovanile comunista italiana nel 1949 e della Federazione mondiale della gioventù democratica nel 1950, è eletto per la prima volta deputato nel 1968. Nel corso del XII congresso, il partito lo nomina Vice segretario nazionale e poi, nel 1972, Segretario nazionale. In seguito alle elezioni politiche del 20 giugno 1976 il Pci ottiene da solo il 34,4 per cento dei voti e 227 seggi alla Camera dei deputati, nonché il 33,8 per cento dei suffragi e 116 seggi al Senato. È in quegli anni, precisamente nel gennaio del 1977, che Berlinguer lancia la sua celebre campagna moralizzatrice contro l'uso e l'abuso della "cosa pubblica" e che si inizia a parlare di "compromesso storico". Nel febbraio 1977 Ugo La Malfa dichiara pubblicamente la necessità di un governo di emergenza comprendente anche i comunisti che, nel frattempo, cercano di uscire dall'isolamento ideologico seguito alla scomunica di papa Pacelli nel 1948. Inizialmente il progetto fallisce per l'opposizione di democristiani e socialdemocratici. Poi, nel 1978, Berlinguer identifica in Aldo Moro l'uomo con cui instaurare un dialogo per rendere finalmente concreta la proposta. Tuttavia, il 16 marzo dello stesso anno, giorno in cui avrebbe dovuto essere presentato il nuovo governo, Moro verrà rapito (e poi ucciso) dalle brigate rosse. Eletto Parlamentare europeo nel 1979, nel 1984 Berlinguer si reca a Padova per un comizio, durante il quale è colpito da un ictus che lo condurrà alla morte l'11 giugno dello stesso anno.